

Olimpico
Si decide sulla riapertura

■ Ancora guai per lo stadio Olimpico. Questa mattina la commissione di vigilanza dovrà visitarli e decidere se domenica potrà ospitare la partita Lazio-Torino, ma intanto gli ispettori che collaborano con i magistrati della IX sezione penale hanno trovato ieri altre irregolarità.

Erano tornati nel cantiere per controllare se le imprese avevano provveduto a far osservare le norme antinfortuniste, la cui mancanza era costata ieri un nuovo sequestro, sia pure di una piccola area. Sono stati delusi. Gli operai che lavoravano ai varchi di accesso e nel fossato che separa il campo da gioco dalla curva nord non avevano caschi e cinture di sicurezza. «Piccole» trasgressioni, non ci sono stati nuovi sequestri, ma solo una diffida.

«L'intervento dei magistrati non è persecutorio, è legittimo e tutela la sicurezza degli operai - è la posizione della Federazione dei lavoratori delle costruzioni - Ma come è possibile che le imprese che lavorano all'Olimpico non rispettino le norme? Non è mancanza di professionalità - accusa la Fic - La colpa è di un meccanismo produttivo che comporta ritmi di lavoro selvaggi, sfruttamento, elusione delle più elementari norme di sicurezza. Servono regole che impongano alle aziende che prendono gli appalti di non frazionare il lavoro coinvolgendo altre imprese».

Tevere
Fiume malato «Ci vuole un'autorità»

■ Un'autorità per il Tevere. Un organismo che sappia mettere insieme i Ministeri delle Regioni e le Province interessate al risanamento del fiume malato. E la proposta che prende forza dall'iniziativa organizzata dalla Federazione «Tevere chiama Europa». Dopo il «sì» del presidente della Provincia, Maria Antonietta Sartori, che ha impegnato la sua amministrazione a creare strumenti tecnici, scientifici e istituzionali, anche il sindaco ha dato il suo assenso all'idea dell'autorità.

«Acea, con i suoi interventi, ha contribuito a depurare del trenta per cento le acque del fiume - ha detto Pietro Giubilo - Mi impegno a lavorare per un accordo con la Regione e la Provincia che permetta di passare dalle parole ai fatti, come è stato fatto per altri importanti corsi d'acqua».

Al lento ma costante degrado del Tevere si è aggiunto il malcostume dei privati, che hanno usato e continuano a usare il fiume come una discarica. I comuni di tre regioni poi, gestiscono «pezzi» del Tevere a modo loro, senza accordi e spesso in modo improprio.

Assente alla manifestazione il ministro per le Aree metropolitane Carlo Tognoli, impegnato nelle votazioni alla Camera sul voto segreto. Ma per il 20 è previsto un altro convegno, al quale la Fedelazio ha invitato tutte le istituzioni.

Assemblea infuocata nell'anfiteatro
500 persone si sono divise tra razzismo e tolleranza verso i nomadi accampati in tre aree del quartiere

La «bomba Rom» spacca in 2 Colli Aniene

Assemblea di fuoco a Colli Aniene. Tra fischi, urla e cartelli razzisti, il quartiere si è spaccato. Gli intolleranti hanno fatto più rumore, ma molti sono stati i cittadini disposti a discutere il problema senza chiusure o pregiudizi. «A ponte Mammolo conviviamo perfettamente con le 13 famiglie Rudan», afferma un cittadino. «È il segno che se si fanno campi sosta piccoli e diffusi, l'integrazione è possibile».

STEFANO POLACCHI

■ E esplosa nell'anfiteatro di Colli Aniene la «bomba Rom». In una assemblea all'aperto, un sera, il quartiere si è spaccato. Circa cinquecento persone si sono sedute sulle gradinate del piccolo anfiteatro davanti alla Coop urla e fischi contro i nomadi, cartelli di protesta hanno accolto i rappresentanti dei Rudan e dei Khorakhan accampati in via della Martora e in via Colatina vecchia (400 persone circa). Fischi anche per i consiglieri comunali Paolo Guerra, verde, e Augusto Battaglia, comunista. Le contestazioni non hanno evitato neanche il presidente della circoscrizione, Angelo Zola. L'unico a salvarsi dalle proteste è stato l'assessore ai servizi sociali del Comune, Antonio Mazzocchi che, invitato, non si è presentato. Nel magna indelino dell'intolleranza, che ha dato l'impronta all'assemblea, c'è stato però anche chi desiderava parlare, discutere e affrontare a viso aperto il problema. «In questo tipo di assemblee è inevitabile che sia l'anima intollerante ad avere la meglio - afferma Elena Gualtieri, segretaria della sezione del Pci - Ma non tutto il quartiere è su queste posizioni intolleranti». Impadronitosi di un megafono, Angelo Zola ha ricordato l'impegno della V circoscrizione a individuare le aree per i campi, poi accantonati dalla giunta capitolina.

■ «pressata dalle proteste dei proprietari terreni». Ancora le parole di un altro cittadino testimoniano che Colli Aniene non è un quartiere fatto solo di razzisti. «I nostri figli giocano a calcio a scuola con i piccoli Rom - afferma Carmelo Peretti - Non vogliamo che li mandino via». Carmelo si riferisce alle 13 famiglie Rudan di via Tiburtina 874, che hanno iniziato a convivere con la gente della zona. Un'altra situazione evidenzia la spaccatura che divide Colli Aniene: il supermercato della Gs ha chiuso le porte ai nomadi, la Coop no, anche se per questo ha perso qualche cliente. Anche i ragazzi della parrocchia di Santa Bernardetta cercano di riportare la gente a ragionare. «Noi siamo convinti che la proposta di fare un campo piccolo in ogni circoscrizione sia la soluzione migliore - affermano Giuseppe e Enrico, due giovani della parrocchia - e non ci piacciono le scene di intolleranza che purtroppo stanno galvanizzando questa assemblea». Ma i fischi non hanno risparmiato un anziano catechista di Santa Bernardetta, parlando nell'anfiteatro, ha ricordato che molti degli abitanti di Colli Aniene come lui, vengono dalla Sicilia e dal Sud, e che hanno dovuto sopportare l'intolleranza degli stessi connazionali. «I problemi del quartiere sono tanti - afferma Franco Leccese, della sezione comunista - e i nomadi si inseriscono in un'atmosfera sempre più invivibile a Colli Aniene. Non si rispettano le cubature edilizie, non ci sono parcheggi e spazi verdi. Qui vivono 40mila persone, e ogni giorno vengono a lavorarci altre 5mila. La circoscrizione ha indicato due aree vicine alla Centrale del latte per fare i campi sosta. Quella scelta deve essere rispettata». Finita l'assemblea, Massimo Converso, segretario dell'Opera nomadi, si è incontrato con i cittadini del Comitato di quartiere per organizzare una protesta contro la giunta capitolina che da tre anni continua a non fare nulla per risolvere la «questione Rom». Martedì prossimo anche gli abitanti di Colli Aniene andranno a protestare in Campidoglio, in occasione del summit deciso dal sindaco. Ci saranno anche i nomadi.



Zingari in un campo

Denuncia pci
«Il parco di Veio è in pericolo»

■ L'ombra della speculazione è minacciosa. Il parco di Veio è in pericolo. A metà novembre scendono infatti i vincoli previsti nella variante circoscrizionale del Comune di Roma, misteriosamente smarrita nei meandri burocratici degli uffici regionali e comunali. A lanciare l'allarme per le sorti della preziosa area di Veio è stato il gruppo regionale del Pci. «La situazione è gravissima - hanno detto Pasqualina Napolitano e Annarosa Cavallo - scendono i vincoli, non esiste alcun tipo di salvaguardia, la giunta regionale non ha ancora adottato il piano paesistico del comprensorio di Veio».

Il gruppo comunista ha inviato una lettera al consigliere «verde» Primo Mastrantonio, presidente della commissione urbanistica, perché insensu nell'ordine del giorno della prossima riunione di commissione la proposta del Pci (presentata due anni fa) sull'istituzione del parco di Veio. «È noto che sull'area di Veio - denuncia il Pci - esistono già progetti dell'Italstat e della Basiglio. E sono preoccupanti le recenti dichiarazioni dell'assessore del Comune di Roma, il socialista Antonio Pala, per il quale alla scadenza dei vincoli Veio potrebbe diventare zona bianca del piano regolatore, aperta cioè a qualsiasi tipo di utilizzazione».

Villa Chigi
Proteste «verdi» per la vendita

■ I «verdi» protestano, la vendita di una parte di villa Chigi ai privati non l'hanno proprio condivisa. «Quel palazzo settecentesco con il suo bel giardino all'italiana, è perso per sempre - denuncia Caterina Nenni, consigliere comunale della lista «verde», diviso in due per 90 anni. La parte pregiata ai privati e un futuro, brutto piccolo parco di quartiere di circa 4 ettari e mezzo nell'orto retrostante, alla gente».

Dopo la vendita della parte della villa, i «verdi» chiamano in causa il ministro dei Beni culturali ed ambientali, Bono Parino. «Che fa il ministro di fronte allo smembramento di questa villa storica? Se tace perde la cultura, quella scientifica che da anni si batte per far conoscere e godere correttamente i tesori della nostra tradizione». La sfida, dicono i verdi rivolta sia al Comune che ai privati, e la valenza culturale degli spazi storici.

«Per quanto ci riguarda - conclude Caterina Nenni - ci faremo strumento di servizio per chi voglia lavorare ad una iniziativa pubblica per Natale. Una mostra un convegno, un appuntamento per mettere a confronto idee e proposte per l'utilizzo e la valorizzazione degli spazi storici».



La fiera del divertimento
600 giochi in mostra

■ Basta infilare la mano nella Bocca della verità e, in pochi secondi, si conoscerà il proprio destino. E certamente il gioco più eccentrico fra quelli presentati alla «Enada 16», la mostra di apparecchi di divertimento automatici che si è aperta ieri alla Fiera di Roma. Settantatré espositori da tutta Italia e più di 600 giochi per la curiosità e la felicità di piccoli e grandi appassionati. I vecchi «flipper» meccanici sono ormai un ricordo. Ora si gioca a velocità elettronica. Luci fantasmagoriche e rumori sempre più reali. Gli espositori promettono meraviglie. Si va dalla pista automobilistica per quattro persone (ognuna con relativa cabina di pilotaggio e volante da «gara»), alla simulazione di un atterraggio notturno, con nuvole, vento, luci ed avvisi dell'equipaggio, fino agli schermi video sempre più grandi, da sprofondarsi dentro. Del resto, tanta fantasia viene premiata. Gli italiani spendono per i videogiochi ogni anno di più. Solo a Roma, oltre al Luna Park, esistono altre tre sale destinate al divertimento elettronico in viale Giulio Cesare, a largo Argentino e vicino al Villaggio Olimpico. E la passione dilaga. Se ne sono accorti anche i gestori delle bische, che non hanno esitato un momento a insenare, fra mazzi di carte e biliardi, anche i famigerati e vietatissimi videopoker.

Aggredite decine di coppie
Nella banda del laghetto due minorenni

■ Erano diventati il «terrore» del laghetto. In tre, di cui due minorenni, avevano aggredito e rapinato decine di coppie e militanti intorno al laghetto dell'Eur. Si avvicinavano con la scusa di chiedere una sigaretta poi pestavano le vittime e le rapinavano. Sono stati catturati grazie ad un carabinieri travestito da «paninaro». Recuperate anche delle collane che avevano regalato alle fidanzate.

Il carabiniere in borghese sembrava un perfetto «paninaro». Jeans, Timberland e una pesante catena d'oro al collo. Quando i rapinatori si sono avvicinati e lo hanno circondato sono spuntati fuori altri agenti nascosti e, dopo un breve scontro, hanno fermato i tre giovani FG, e PF di 17 anni e Giovanni Branca di 23, trasportati nella caserma dei carabinieri dell'Eur. Hanno confessato più rapine di quante ne fossero state denunciate. Sono stati arrestati tutti e tre per rapina aggravata.

Da cinque mesi il laghetto dell'Eur era diventato il terreno preferito dei raid rapinatori di una banda di giovani rapinatori. Coppie isolate, militanti, i tre ragazzi non risparmiavano nessuno. Usavano sempre la stessa tecnica: si avvicinavano alle persone isolate e chiedevano una sigaretta e qualche spicciolo. Poi tiravano fuori un coltello, lo puntavano al collo della vittima e lo trascrivano nei cespugli più vicini. Lì si scatenavano Pugni, calci, un vero e proprio pestaggio. Si impadronivano degli oggetti preziosi, dei soldi e fuggivano. In pochi mesi erano state denunciate più di venti aggressioni. L'ultima, pochi giorni fa, ai danni di due allievi ufficiali della Cecchiagnola, uno dei quali è ancora ricoverato all'ospedale militare Celio per le ferite riportate.

I tre giovani erano descritti tutti nello stesso modo. Uno «biondino» con i capelli corti, gli altri due con i capelli neri, uno corto, l'altro molto lunghi. Dopo una serie di apposta-

MAURIZIO FORTUNA

PER difendere il diritto allo studio chiediamo l'inizio immediato delle refezioni.

PER difendere la salute dei nostri figli diciamo no al mega-appalto.

Il Sindaco, per concludere l'affare delle mense voluto da Comunione e liberazione, ha ritardato l'apertura delle refezioni e sta predisponendo un nuovo appalto per l'affidamento ai privati di tutte le mense.

Il C.G.D. invita genitori, insegnanti, capi d'istituto, consiglieri di circolo e d'istituto a partecipare all'incontro cittadino che si terrà

OGGI VENERDI 14 ALLE ORE 17
PRESSO LA SALA DELLA PROVINCIA
PALAZZO VALENTINI (Via 4 Novembre)

UNIAMOCI PER DIFENDERE I DIRITTI DEI BAMBINI E PER VALORIZZARE IL TEMPO PIENO E LA SCUOLA PUBBLICA

C.G.D.
coordinamento genitori democratici

«Pronto, è il Pci. Perché non ti iscrivi?»

■ «Pronto vorrei parlare con Maria». «Sono io». «È la federazione romana. Stiamo facendo un'iniziativa speciale per il tesseramento e abbiamo visto che quest'anno non ti sei iscritto. Volevamo parlare con te per capire quali sono i motivi». Maria e una vecchia militante del Pci iscritta da sempre, per tradizione familiare. Come lei ce ne sono altri che negli ultimi anni non hanno rinnovato la tessera. Per capire le ragioni di questo allontanamento la federazione romana ha aperto un «ufficio speciale» e sta chiamando uno per uno tutti i vecchi militanti.

«Guarda di motivi precisi non ce ne sono. Non ho tempo e poi anche quando sono riuscita a passare in sezione ho trovato tutto chiuso. E allora se la tessera deve essere soltanto una formalità? Una risposta comune «Va bene ma la tessera è un modo per aderire ad un'idea. Se le tue idee non sono cambiate non c'è ragione di privare il partito del tuo sostegno». «No non ho capito. Le mie idee sono sempre le stesse. Voto

una «task force» per il tesseramento al Pci. Nella sede di via dei Frontani e al lavoro un gruppo speciale che ha il compito di riprendere i contatti con i vecchi iscritti che non hanno rinnovato la tessera. Tante telefonate ogni giorno, tante discussioni e pochissimi rifiuti per divergenze politiche. Crisi della militanza, sezioni spesso chiuse, problemi personali sono questi i motivi con cui viene giustificata la mancata iscrizione. Ma quasi sempre c'è la disponibilità ad impegnarsi di nuovo. E la «task force» ha proprio questo obiettivo: far tesserare di nuovo ai Pci 5.000 vecchi iscritti. Filo diretto anche con Roma Italia Radio.

■ I motivi del non rinnovo della tessera sono diversi. Molti non hanno più tempo per una militanza attiva e preferiscono non iscriversi. Spesso si lamentano perché le sezioni sono chiuse o poco attive.

«Le divergenze politiche non mancano - aggiunge Torino Lovallo, coordinatore del gruppo - ma non sono quasi mai di carattere generale. C'è molta voglia di discutere, anche se non tutti nello stesso modo. Le donne in genere sollevano problemi specifici denunciando ritardi e incertezze del partito su questioni particolari. Gli uomini e i più giovani invece vogliono parlare della linea politica nel suo complesso».

«Con questa iniziativa vogliamo contribuire alla preparazione del congresso del partito riprendendo i contatti con tanti compagni - sottolinea Carlo Leon della segreteria del Pci romano - ma è anche un modo per scoprire quali sono gli indicatori politici di una situazione di difficoltà per portarli in aula congressuale».

Carpineto
Inquinato l'acquedotto Non si beve

■ «Serve l'intervento della protezione civile: ci serve l'acqua potabile per bere, mangiare, lavare i bambini». Il Carpineto Romano l'acquedotto di Carpineto è inquinato. La sede è quella della «Maggiolina», in IV circoscrizione, vicina alla Nomentana, che i cittadini vogliono destinare, dopo le ristrutturazioni, a centro sociale polivalente, mentre la Guardia di Finanza la vorrebbe per costruire un deposito-parcheggio. Si tratta di una vecchia struttura che, nei secoli scorsi, era adibita a stazione di servizio per le carrozze a cavalli. I deputati comunisti Santino Picchetti, Leda Colombini e Roberta Pinto, hanno presentato una interrogazione ai ministri della Difesa e delle Finanze per chiedere che l'area, già soggetta a restauro da parte della Provincia, venga lasciata a disposizione degli abitanti di Carpineto che da molto tempo chiedono uno spazio per un centro sociale.

■ NEL PARTITO ■

- FEDERAZIONE ROMANA**
Sezione Trionfale. Ore 18 assemblea sui temi del Congresso, con Walter Veltroni
- Sezione Enti locali**. Ore 17 assemblea della sezione sulle problematiche comunali, con Franca Prisco
- Sezione Monte Mario**. Ore 18 assemblea sul decreto sui mondiali, con Esterino Montano
- Sezione Testaccio e Italcable**. Ore 17.30 assemblea sul Comitato centrale, con Pietro Barcellona, Famiano Crucianelli e Antonio Rosati
- Sezione Pietralata**. Ore 18 uscita per il tesseramento con Carlo Leoni
- Sezione Aste Tevereale**. Ore 17 assemblea riunione con Sergio Mucchi
- Zona Portuense-Giancoleone**. Ore 18 a Cns Mancini riunione gruppo XV circoscrizione e segretari sezione, con Claudio Catania e Adriano Labucci
- Avviso**. Domani ore 10 in Federazione riunione dei segretari di zona e dei responsabili dei settori di lavoro della Federazione sul tesseramento con Carlo Leoni
- Rivista la riunione della commissione del Comitato federale per i problemi internazionali**. La riunione prevista per domani alle ore 9.30 in Federazione, è rinviata a venerdì 28 ore 18 sempre in Federazione
- Avviso**. Lunedì 17 ore 18 in Federazione riunione segretari di zona, presidenti e capigruppo circoscrizionali su Piano di iniziative sul decentramento, con Carlo Rosa e Stefano Lorenzi
- Zona Tuscolana**. Ore 18 sez. Subaugusta, iniziative su traffico e trasporto con Pannella e Vespignani
- COMITATO REGIONALE**
Federazione Castelli. Albano ore 19 Comitato comunale (Maggi). Genzano ore 17.30 Cd, Colonna ore 18 Cd
- Federazione Civitavecchia**. In Fed ore 19 riunione su «Esame decreto Donat Cattin sugli scandali del personale ospedaliero» (De Pascalis, Ranalli), Anguillara ore 21 Cd + collegio probiviri (Pazzali, Piroli, De Angelis), S. Marinella ore 21 Cd + Gruppo con re (Benedetti)
- Federazione Frosinone**. Frosinone in sez ore 15.30 riunione gruppo cons re (Mammoloni), Pennington ore 18 assemblea Fgci (Venditti), S. Donato ore 19 assemblea Fgci (G. Corvo), Frosinone presso il dopolavoro ferroviario ore 9.30 manifestazione per il Cile (P. D. Andretta), Cassino ore 9 manifestazione studenti
- Federazione Latina**. Priverno ore 18.30 riunione Fgci (Rosato)
- Federazione Rieti**. In Fed ore 17 riunione sulla Cooperazione (Grassucci, Bianchi)
- Federazione Tivoli**. S. Gregorio ore 20.30 (Fredda), P.oli ore 17 Cd (Onori), in Fed ore 18 riunione sul Parco dei Monti Lucretili (Cavallotti, Forti), in tempo ore 19 incontro del Pci col Tribunale dei diritti del malato sui problemi dell'ospedale di Subiaco e Usi Rm/27 (Mietili)
- Federazione Viterbo**. Tuscanara ore 20 Cd (Pinnacoli), Capranica ore 20 assemblea (Zucchetti, Fagnano), in Fed ore 17 riunione sulla Geotermita (Pinnacoli), Prosecco ore 20 assemblea (Daga), in Fed 16.30 assemblea Acrotali (Capalidi)